

QUADERNI DI ECONOMIA SOCIALE

La valenza economica
della solidarietà, del non profit
e della partecipazione civica

02
2023



Quaderni di Economia Sociale ISSN 2421-0315

pubblicazione online di SRM Reg. Trib. di Napoli n°37 del 29/07/2015

SRM - www.sr-m.it

Segreteria di Redazione QES

comunicazione@sr-m.it

Via Toledo 177 - 80134 Napoli

tel. +39 0817913761/58

Direttore responsabile

Massimo Deandreis

Coordinatore editoriale

Salvio Capasso

Segreteria Tecnica

Autilia Cozzolino

Grafica di copertina, layout e impaginazione:

Raffaela Quaglietta

Hanno collaborato a questo numero:

Suania Acampa

Flavia Attanasio

Deborah Divertito

Simonetta Cavalieri

Salvio Capasso

Federica Cameli

Autilia Cozzolino

Grazia Falzarano

Mario Imperioso

Franca Maino

Giovanna Mazzini

Francesco Pirone

Marco Santillo

Rosa Sorrentino

Annalisa Turchini

Melania Verde

Un ringraziamento particolare a:

Franca Maino

Marco Musella

QES è un dossier semestrale dedicato al mondo della solidarietà, del non profit, e della partecipazione civica, il cui obiettivo è cercare di comprendere e approfondire, anche nella sua valenza economica, l'azione, le difficoltà e le prospettive di chi opera per lo sviluppo sociale, partecipato e culturale di un territorio, quale premessa e stimolo alla crescita socio-economica.

La riproduzione del testo, anche parziale, è consentita con l'autorizzazione di SRM. In caso di citazione è gradita una email a comunicazione@sr-m.it

SRM non è in alcun modo responsabile dei fatti, delle opinioni e dei dati contenuti negli articoli e nelle interviste non direttamente elaborati.

I numeri dei Quaderni di Economia Sociale sono consultabili online su <https://www.sr-m.it/it/catalog/section/12/quaderni-di-economia-sociale.htm>

Pubblicazione fuori commercio, aggiornata a dicembre 2023.

Editoriale <i>di Salvio Capasso</i>	5
Quale sviluppo per il non profit: dall'utenza alla digitalizzazione <i>di Annalisa Turchini</i>	7
Il sistema dell'Intelligenza Artificiale: prospettive applicative e retroterra teorico (I^a parte) <i>di Marco Santillo</i>	13
Coprogettazione e coprogrammazione: agire insieme per un welfare in cambiamento <i>di Franca Maino</i>	17
La dispersione scolastica: come i dati aggregati sottovalutano la gravità del fenomeno. Il peso dei divari interni e delle scarse competenze <i>di Melania Verde e Grazia Falzarano</i>	23
Occupabilità giovanile e imprenditorialità: Ideas2Grow – Agritech edition <i>di Federica Cameli</i>	29
Per un approccio critico all'impresa sociale: l'esperienza della carovana «Fare intraprese sociali» <i>di Francesco Pirone</i>	31
Il termometro del volontariato: Costi e Benefici dell'impegno volontario <i>di Giovanna Mazzini</i>	35
A Napoli Est il progetto A.C.Q.U.A. racconta il territorio che si rigenera <i>di Deborah Divertito e Simonetta Cavalieri</i>	39
“NORISC-19”: nuove risposte organizzative, innovazioni e impatti sociali del Covid-19 sul Terzo Settore in Campania <i>di Suania Acampa e Rosa Sorrentino</i>	43
Concretezza del Metaverso: analisi del significato, contenuto, abitanti e relazione con i bambini <i>di Mario Imperioso</i>	47
La Responsabilità Sociale d'Impresa nel calcio italiano <i>di Flavia Attanasio</i>	50

Per un approccio critico all'impresa sociale: l'esperienza della carovana «Fare intraprese sociali»

Francesco Pirone

La riflessività critica dell'imprenditorialità sociale

Gli interventi di riforma¹ del Terzo settore in Italia hanno sollecitato una nuova stagione di studi e ricerche scientifiche sull'impresa sociale, indagando in particolare sia il mutamento delle esperienze e delle tradizioni preesistenti, sia le caratteristiche, più o meno originali, della "nuova" imprenditorialità sociale² nel più ampio scenario delle trasformazioni politiche e del sistema di welfare. D'altra parte, inoltre, più di recente lo stesso discorso pubblico sull'impresa sociale è stato sollecitato da un'intensa attività riflessiva, con accento prevalentemente critico, soprattutto ad opera di *practitioners* di più lunga esperienza nell'ambito dell'economia del Terzo settore nazionale. Si tratta di discorsi che si sono intrecciati e alimentati a vicenda, quasi sempre in maniera virtuosa, definendo le domande conoscitive cruciali per affrontare le sfide al cambiamento più ambiziose che sono state poste, in primo luogo, dal nuovo quadro normativo, ma anche dalle mutate condizioni di contesto che per natura e portata hanno profondamente trasformato l'insieme dei bisogni sociali con cui si confrontano gli Enti del Terzo settore e più in generale le organizzazioni imprenditoriali dell'economia sociale italiana.

Richiamiamo qui in premessa solo alcuni di questi discorsi, indicativi del dibattito in corso e selezionati per la loro autorevolezza e per la loro capacità di influenzare il dibattito pubblico, indirizzando anche la ricerca scientifica, che sono venuti a maturazione nella seconda metà del 2023:

- «Per una politica industriale dell'impresa sociale» il documento programmatico sulle strategie delle imprese sociali aderenti alla rete UP Umanapersone³, di giugno 2023, che raccoglie gli esiti del confronto tra i soci del network sugli scenari e sulle strategie di impresa, sollecitato dai profondi cambiamenti che

condizionano la logica d'azione dell'imprenditoria sociale.

- Il *concept note* «Oltre la forma» di AICCON⁴ che ha inquadrato le discussioni dell'ultima edizione delle Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile, a ottobre 2023, soffermandosi sulla necessità del recupero di senso e significato dell'agire del Terzo settore per l'elaborazione di un pensiero in grado di innovare più in generale i paradigmi dello sviluppo e della socialità.
- Il «Manifesto dell'impresa sociale per le nuove generazioni»⁵, autunno 2023, redatto dalla *community* del Master GIS - Gestione di Imprese Sociali di Euricse e dell'Università di Trento in occasione del lancio della nuova annualità del master 2023-2024; si tratta di un documento radicato nella condivisione nell'esperienza comune che si propone di definire un'idea di impresa sociale in cui le nuove generazioni siano protagoniste al fianco di chi, fino a oggi, ha finalizzato la produzione di beni e servizi utili alla collettività attraverso forme, anche inedite, di agire imprenditoriale.
- Il forum, a novembre 2023, di IRIS Network «L'impresa sociale nella prospettiva europea dell'economia sociale» che ha proposto una riflessione aggiornata sull'orizzonte dell'impresa sociale con specifico riferimento al quadro strategico dell'economia sociale definito dalla Commissione europea con il *Social Economy Action Plan*⁶.
- La "carovana" per l'impresa sociale, un'iniziativa alimentata dal Forum Disuguaglianze e Diversità insieme con il Gruppo promotore Impresa/Sociale 2022 di Trieste⁷, che ha avuto come tappa d'arrivo un convegno a Napoli, a ottobre 2023, dal titolo «Fare intraprese sociali» dedicato al confronto tra esperienze e riflessioni sulla base del documento «I 5 punti dell'Intrapresa sociale»⁸ lasciati come eredità collettiva dal noto psichiatra Franco Rotelli, collaboratore di Basaglia, morto a marzo 2023.

¹ Si fa qui riferimento in particolare al Dlgs 112/2017.

² Nell'impossibilità di dar conto di un dibattito ampio e articolato in un testo così sintetico, mi pare opportuno limitare i rimandi per il caso italiano al recentissimo libro-dibattito curato da Borzaga, Gori e Pains (2023).

³ UP – Umanapersone (2023).

⁴ AICCON (2023).

⁵ Master GIS (2023).

⁶ Commissione Europea (2021).

⁷ Cfr. Impresa/Sociale 2022, <https://www.impresasociale2022.net/>

⁸ Forum Disuguaglianze e Diversità (2023).

Su quest'ultima iniziativa ci soffermiamo più nel dettaglio⁹, sottolineando in premessa il disagio, da cui parte l'iniziativa, per l'uso corrente dell'espressione «impresa sociale» che ha rimosso il carattere di ossimoro della nozione. La tensione al suo interno è stata neutralizzata nell'uso corrente nelle pratiche, nelle politiche e nella stessa legislazione che ha banalizzato e immiserito questa tensione, creando un pericoloso terreno di coltura delle imprese capitalistiche sul sociale¹⁰.

La spinta originaria del convegno «Impresa/Sociale» di Trieste

Nella documentazione preparata per il convegno si mette l'accento sulla necessità di una definizione di «impresa sociale» che parta da specifici significati delle parole «impresa» e «sociale»; per «impresa» qui si intende un'intrapresa collettiva, una mobilitazione per affermare il primato del sociale; mentre «sociale» – l'aggettivo che accompagna l'intrapresa – esprime l'abilitazione di tutti all'autodeterminazione, vale a dire a vivere pienamente la propria esistenza come desiderata.

Tale impostazione rintraccia un sostegno giuridico fondamentale nell'articolo 3 della Costituzione italiana. In questa prospettiva, a differenza dell'interpretazione generale che sottolinea il tema della sussidiarietà, si individua nello Stato e nella Repubblica insieme i soggetti essenziali dell'intrapresa sociale: «lo Stato, con le sue articolazioni organizzate nel pubblico, e la Repubblica, ovvero tutte quelle componenti della società, le imprese, le associazioni, le fondazioni, i gruppi di cittadinanza attiva, che concorrono all'azione pubblica attraverso il mercato e attraverso la comunità»¹¹. Lo Stato e la Repubblica possono, quindi, promuovere l'abilitazione di ciascuno, a condizione di agire insieme e di condividere una tensione emancipativa. La mobilitazione di ognuno di questi due apparati è sia attivata in autonomia, sia in sinergia con il movimento originato dall'altra soggettività: «Lo Stato, agendo secondo i principi dello sperimentalismo democratico, e la Repubblica, innovando lo Stato nel leggere i bisogni e nel congegnare delle soluzioni»¹². Una tale modalità di agire viene considerata l'antidoto ad un doppio rischio che deriva dall'azione autoreferenziale e autonoma di uno soltanto dei due soggetti: da una parte, il paternalismo dello Stato che è incapace per ragioni intrinseche di emancipare; dall'altra parte, l'impossibilità della Repubblica di usare l'intrapresa sociale per la definizione e il riconoscimento di diritti di cittadinanza esigibili.

Il quadro introduttivo così definito legittima una definizione «maiuscola» di impresa sociale come «la strategia che interviene sui beni comuni, con effetti trasformativi ed emancipativi, a partire da una azione sinergica imprenditiva tra pubblico e privato no profit (ma a volte anche profit) al fine di affrontare questioni per noi importanti e altrimenti destinate a rimanere irrisolte»¹³. Si riconosce, inoltre, lo spazio per altre definizioni «minuscole», legittime e non meno importanti, che possono coesistere con quella «maiuscola» promossa con l'iniziativa di Trieste. Si tratta, in questo secondo caso «Da una parte, gli enti, le formazioni, cooperative, associazioni, ecc. cui la legge attribuisce questa «qualifica». Dall'altra, le pratiche, ovvero quei progetti realizzati o in corso d'opera che cittadini singoli o associati, enti pubblici o del terzo settore attuano da soli o con altri, una tantum o con continuità, in esperienze sociali concrete che vadano oltre la mission abituale di questi soggetti e agiscono positivamente su beni comuni e dunque anche sulle biografie a volte fragili di molte persone»¹⁴.

Proprio la tensione tra le diverse accezioni presenti nel campo delle pratiche sociali e del rapporto con l'azione pubblica è quello che ha avuto maggiore interesse per i promotori del convegno di Trieste che hanno incoraggiato l'emergere di diverse, altre, chiavi di accesso all'esperienza dell'impresa sociale, da scoprire, incontrare e riconoscere. Da qui la spinta alla «carovana» nazionale del 2023 per «contaminare e farsi contaminare»¹⁵.

I punti fondamentali della «intrapresa sociale»

Dopo l'esperienza dell'autunno 2022, il gruppo triestino promotore del convegno «Impresa/Sociale» di Trieste in sinergia con il Forum Disuguaglianze e Diversità, si è messo alla guida di una «carovana», metafora per indicare un viaggio lungo il Paese per incontrare realtà di imprenditorialità nel campo sociale. Lo scopo è sollecitare un confronto a partire dal documento dei «5 punti dell'Intrapresa sociale» di Franco Rotelli, e dare forma a un processo di partecipazione ampio intorno a un progetto politico-sociale di ripensamento dell'impresa nel sociale in una diversa, nuova e condivisa direzione da disegnare attraverso l'esperienza e la partecipazione sociale dal basso.

La «carovana» è stata, quindi, ispirata da un sintetico Manifesto che essenzializza in cinque punti gli elementi per identificare le esperienze di «intrapresa sociale». I punti sono i seguenti¹⁶:

⁹ Chi scrive ha seguito l'iniziativa per il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

¹⁰ De Leonardis (2023).

¹¹ Impresa/Sociale (2022).

¹² Impresa/Sociale (2022).

¹³ Impresa/Sociale (2022).

¹⁴ Impresa/Sociale (2022).

¹⁵ De Leonardis (2023), p. 8.

¹⁶ Estratto da Forum Disuguaglianze e Diversità (2023).

1. Sono intraprese sociali quelle imprese (organizzazioni, associazioni, collettivi, comunità) che intraprendono la costruzione delle condizioni affinché l'incompatibile, l'ingontruo rispetto all'ordine sociale, diventi compatibile e trovi spazio nel mondo.
2. Le intraprese sociali allestiscono contesti, gruppi, progetti, nei quali intraprendere l'emancipazione e la capacitazione delle persone coinvolte, in ragione di un principio di giustizia sociale. Processi emancipativi e capacitanti sono quelli che: (2a) aumentano l'autonomia possibile, la capacità di proiettarsi nel futuro, la voglia di mettersi in gioco e il protagonismo nell'impresa. Un parametro essendo quelli che, in vario modo incapaci, invalidati, non ce la fanno; (2b) alimentano sistemi di opportunità relative alla sfera economica e lavorativa, all'abitare e alla qualità dell'habitat sociale, all'accesso alla cultura nonché alla vita affettiva, sociale, e politica delle persone.
3. Le intraprese sociali si prendono cura dei contesti in cui intervengono, rammendando le lacerazioni degli ecosistemi: (3a) può trattarsi di quartieri degradati, concentrazioni di miseria, territori colpiti da disastri, campagne inquinate, campagne abbandonate; (3b) i rammendi comportano attività di riparazione, riuso, ricombinazione, rivolte alle relazioni sociali e con l'ambiente non umano.
4. Le intraprese sociali coltivano bellezza: (4a) perseguono il bello, il gusto, il piacere estetico, come antidoto potente contro le miserie e brutture con cui hanno a che fare, e contro la svalorizzazione che ne consegue; (4b) curando la qualità estetica dei prodotti e dei servizi, dei luoghi e delle cose, dei contesti di vita e degli ecosistemi, si potenziano i processi emancipativi e capacitanti delle persone coinvolte, con gli effetti di reputazione e di autostima, e con le energie che vengono dal piacere, dai desideri che il piacere alimenta; (4c) costruiscono percorsi di accesso all'espressione culturale per chi ne è escluso;
5. Le intraprese sociali si dispiegano e si reggono su alleanze tra pubblico e privato attraverso le quali i modi e le ragioni di questo intraprendere diventano condivisi. Valutano e plasmano assieme le condizioni per la sostenibilità sociale ed economica delle intraprese. Il "pubblico" può essere costituito da servizi, istanze amministrative, e in genere da autorità pubbliche non necessariamente locali, non necessariamente dedicate; a sua volta "il privato" può essere profit o non profit e assumere diverse configurazioni (cooperative, cooperative sociali - A e B - imprese, associazioni, fondazioni, e affini). In ogni caso è importante che: (5a) le alleanze coinvolgano una pluralità di soggetti; (5b) o i partner perseguano compromessi tra loro che siano al rialzo, che li sollecitino a cambiare per meglio intraprendere, e aprano nuove possibilità.

La carovana verso Napoli e la proposta della «Carta aperta dell'Intrapresa sociale»

In preparazione del convegno di Napoli¹⁷, il 13-14 ottobre 2023, è stata animata una discussione nei territori su scala nazionale – definita appunto "carovana itinerante" – attraverso l'organizzazione di laboratori locali, tra giugno e settembre 2023. Si è trattato di un percorso partecipativo aperto e plurale che nel complesso ha interessato oltre trecento persone attive in diverse realtà organizzative nell'ambito della cooperazione, nelle istituzioni pubbliche e negli enti locali, nelle Università e nella mobilitazione del civismo attivo.

Una parte consistente dei soggetti coinvolti nella "carovana" sono stati protagonisti a Napoli di gruppi di lavoro che, divisi in cinque sessioni corrispondenti ai punti del "Manifesto", hanno sviluppato il confronto avviato nei territori con l'idea di arrivare a mettere in forma una nuova prospettiva di sintesi in grado di contenere la propria esperienza e il confronto con le esperienze altrui. Il lavoro dei gruppi ha avuto l'obiettivo dichiarato di contribuire allo sviluppo del "Manifesto" originario, frutto dell'esperienza di Trieste, verso una prospettiva più ampia e plurale da formalizzare con una «Carta "aperta" dell'intrapresa sociale», dove l'enfasi sull'«aperto» vuole evidenziare l'intenzione di non cristallizzare il processo dell'intrapresa sociale, ma al contrario di creare le condizioni per la ricerca continua delle modalità migliori di realizzare processi di emancipazione sociale e di istituzione di nuovi diritti.

A dicembre 2023, i lavori avviati con l'iniziativa di Napoli hanno portato alla redazione collettiva di una prima bozza della «Carta aperta dell'intrapresa sociale» che contiene una premessa del gruppo promotore, i report dei cinque laboratori che si sono svolti ad ottobre al convegno di Napoli e il documento originario con i cinque punti per identificare le "intraprese Sociali" che sono stati all'origine della discussione con le "antenne territoriali" durante la carovana itinerante. Si tratta di un documento in divenire, che ha lo scopo di sollecitare il confronto con altre diverse esperienze territoriali per costruire il processo collettivo che è l'essenza dell'intrapresa sociale: «Un noi che riconosce l'urgenza e la necessità di agire» [che] «si muove per così dire in mare aperto, fuori dai tranquillizzanti approdi del consolidato, alla scoperta di possibilità che si delineano attraverso la condivisione di esperienze e competenze, la costruzione di alleanze innovative o impreviste, la coltivazione di terreni di confine tra mondi diversi»¹⁸.

Francesco Pirone

Università degli Studi di Napoli Federico II

¹⁷ Cfr. Le pagine dedicate nel sito del Forum Disuguaglianze Diversità, *Fare intraprese sociali. A ottobre un convegno nazionale a Napoli*, Url <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/fare-intraprese-sociali-a-ottobre-un-convegno-nazionale-a-napoli/>

¹⁸ Idem.

Riferimenti bibliografici

AICCON (2023), *Oltre la forma. Risignificare le organizzazioni per generare cambiamento*, Concept note, GdB 2023, XXIII edizione, https://www.legiornatedibertinoro.it/wp-content/uploads/2023/07/GDB2023_ConceptNote.pdf

Borzaga C., Gori C., Pains F. a cura di (2023), *Dare spazio. Terzo settore, politica, welfare*, Donzelli, Roma.

Commissione Europea (2021), *Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale*, COM(2021) 778 final, 9 dicembre 2021, Bruxelles.

De Leonardis O. (2023), *Il nocciolo dell'intera storia*, in "Sconfinamenti", n. 43, pp. 8-9.

Forum Disuguaglianze e Diversità (2023), *I 5 punti per identificare intraprese sociali*, <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wp-content/uploads/2023/09/5-punti-per-identificare-intraprese-sociali.x36831.pdf> (ultima consultazione: 6/12/2023).

Imprese/Sociale (2022), «Appunti da Trieste per il convegno sull'Impresa/Sociale», <https://www.impresasociale2022.net/wp-content/uploads/2022/09/appunti.pdf>

Master GIS (2023), *Manifesto dell'impresa sociale per le nuove generazioni*, Euricse e Università di Trento, Url: <https://www.mastergis.eu/wp-content/uploads/2023/11/Brochure-Manifesto-completo.pdf>

UP – Umanapersone (2023), *Per una politica industriale dell'imprenditoria sociale*, in "Impresa sociale", n. 3, pp. 86-91.



Via Toledo, 177 | 80134 Napoli, Italia
Tel. +39 081 7913758-61 - comunicazione@sr-m.it
www.sr-m.it

Centro Studi con sede a Napoli, collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, nato come presidio intellettuale e scientifico, ha come obiettivo il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale in una visione europea e mediterranea. È specializzato nell'analisi economica delle dinamiche regionali, con particolare attenzione al Mezzogiorno. Ha creato e gestisce, inoltre, due Osservatori di ricerca a carattere internazionale che monitorano e analizzano settori strategici come i Trasporti Marittimi, la Logistica e l'Energia. SRM cura e pubblica la Rivista Rassegna Economica, il Dossier UE e i Quaderni di Economia Sociale. L'apporto tecnico di SRM è a disposizione di quanti, istituzioni, forze imprenditoriali, società civile, riconoscono nella diffusione della cultura e della conoscenza del sistema socio-economico i presupposti per il reale progresso del Paese.

Presidente: Paolo Scudieri

Direttore Generale: Massimo Deandreis

Consiglio Direttivo: Fulvio Bersanetti, Gregorio De Felice, Claudio De Vincenti, Elena Flor,
Stefano Lucchini, Giuseppe Nargi, Anna Roscio

SRM si avvale di un Comitato Scientifico composto da docenti universitari ed esperti in materia. La composizione del Comitato Scientifico è pubblicata sul sito sr-m.it

Collegio dei Revisori: Piero Luongo (presidente), Giovanni Maria Dal Negro, Concetta Lo Porto

Organismo di Vigilanza (art.6 D.Lgs. 231/01): Giovanni Maria Dal Negro

Comitato Etico (art.6 D.Lgs. 231/01): Concetta Lo Porto

COMPANY WITH
QUALITY SYSTEM
CERTIFIED BY DNV
ISO 9001

SRM adotta un Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alle Normative UNI EN ISO 9001 in Progettazione e realizzazione di studi, ricerche convegni e seminari in ambito economico/finanziario del Mezzogiorno, del Mediterraneo e Marittime; sviluppo editoriale e gestione della produzione di periodici in ambito economico/finanziario del Mezzogiorno, del Mediterraneo e Marittime.

Soci Fondatori e Ordinari

INTESA  SANPAOLO



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

 INTESA SANPAOLO
INNOVATION CENTER

 INTESA SANPAOLO
RENT FOR YOU

 ALEXBANK

 INTESA SANPAOLO BANK
Albania

 PBZ
Intesa Sanpaolo Group



www.sr-m.it

Quaderni di Economia Sociale
ISSN 2421-0315
pubblicazione online di SRM
Reg. Trib. di Napoli n°37 del 29/07/2015

